

ULTIMISSIME da Via Po, 19

IL PUNTO DI POMPEO MANNONE

Riforma fiscale: se non ora quando?

Il Parlamento ha prorogato di un anno i termini per la revisione del sistema fiscale

Un tema molto importante per tutti gli italiani e per noi pensionati è la riforma del fisco.

Si aprirà nelle prossime settimane una fase complessa, trattasi di fatto di un'altra sfida che abbiamo di fronte è che affronteremo nelle fasi di confronto della predisposizione della legge di bilancio.

A tale riguardo, sul fisco, non possiamo più sopportare un altro bonus a chi evade le tasse. Non si può alimentare infatti, la perversa ed ingiusta convinzione che in Italia, converrebbe non pagare le tasse, tanto prima o poi un condono arriva. Questo è infatti, è il messaggio anche culturale nonché economico-fiscale che è stato lanciato ai lavoratori autonomi con l'ennesimo recente concordato fiscale.

Come si può intuire è un pugno nello stomaco per i milioni di contribuenti onesti, al danno per lo Stato si aggiunge, infine, la beffa per pensionati e cittadini che pagano le tasse alla fonte.

È un brutto messaggio per chi paga le tasse, come noi pensionati. Si chiedono sacrifici ai pensionati ma si regala tanto, invece, agli evasori fiscali. Questa è la cruda realtà.

Tutti debbono sapere che i servizi pubblici (ospedali, posti letto, assistenza sociale, scuola sicurezza, ecc.) sono finanziati dalle tasse e se non si partecipa tutti con equità e progressività al sistema fiscale si produce un danno a tutta la Comunità.

La "favola" poi, che la lotta concreta all'evasione non sia possibile e non si può ottenere, non è credibile. I dati informatici dei contribuenti e l'incrocio degli stessi con l'ausilio delle varie fonti tecnologiche di banche dati, sono ormai alla portata degli Uffici preposti e della Guardia di Finanza. Questione quindi di sola volontà.

Abbiamo capito da tempo che il problema non è tecnico ma squisitamente politico.

Rivendichiamo con forza la lotta seria all'evasione fiscale, perché l'evasione è un furto a tutti noi, in particolare ai soggetti più deboli e più fragili.

La nostra Segretaria Generale Daniela Fumarola ha chiesto al Governo di essere convocati velocemente per un confronto anche su questo tema. Il focus della nostra attenzione è sempre quello: il ceto medio, composto da famiglie e pensionati che hanno sofferto e stanno soffrendo molto a causa di una alta pressione fiscale.

Abbiamo chiesto, come CISL, che l'Irpef passi dal 35% al 32% per redditi fino a 60.000 euro. Non si tratta solo di tagliare tre punti percentuale, ma di ridare respiro a chi ha visto erodere il proprio potere d'acquisto dall'inflazione e dall'aumento del costo della vita.

La nostra rivendicazione è semplice e netta: serve una tassazione equa, che non scarichi il peso della manovra sui più deboli, che difenda il reddito dei pensionati, i più tassati in Europa. Vogliamo una riforma fiscale costruita insieme, con la concertazione, con responsabilità e giustizia sociale.



Bonus psicologico: un decreto per garantire un utilizzo efficiente del contributo

È stato ufficialmente pubblicato il decreto del Ministro della Salute datato 10 luglio 2025 (Gazzetta Ufficiale n. 184 del 9 agosto 2025), che regola la ripartizione delle risorse stanziare per il cosiddetto “bonus psicologo”, destinato a coprire due anni di intervento, 2024 e 2025. Questo provvedimento non si limita solo a definire la distribuzione dei fondi, ma introduce anche una serie di modifiche e accorgimenti volti a rendere più efficiente l’impiego del contributo, con l’obiettivo di garantire un accesso più capillare e mirato alle prestazioni psicologiche per tutti i cittadini che ne abbiano necessità.

A seguito dell’uscita del decreto, l’INPS ha emesso il messaggio n. 2460 dell’11 agosto 2025, con cui ha reso noto il calendario per la presentazione delle domande finalizzate all’ottenimento del Bonus psicologo per l’anno 2025. La finestra temporale per inviare la richiesta sarà aperta dal 15 settembre fino al 14 novembre 2025. L’accesso alla domanda è stato semplificato, ma contestualmente reso esclusivamente digitale: infatti, tutte le richieste devono essere inoltrate tramite la piattaforma online dedicata denominata “Contributo sessioni psicoterapia.”

Per usufruire del servizio, il cittadino potrà scegliere tra due modalità di accesso: la prima, più diretta, è attraverso il portale ufficiale dell’INPS all’indirizzo www.inps.it, dove sarà necessario autenticarsi utilizzando sistemi di identità digitale sicuri e riconosciuti, come lo SPID di livello 2 o superiore, la Carta di Identità Elettronica (CIE 3.0) oppure la Carta Nazionale dei Servizi (CNS). In alternativa, sarà possibile richiedere supporto e orientamento tramite il Contact Center Multicanale dell’INPS, telefonando al numero verde 803.164 gratuitamente da rete fissa, oppure al numero 06 164.164 da rete mobile, con tariffe a carico dell’utente secondo il gestore telefonico.



Un aspetto cruciale per l’accesso al bonus è la condizione economica del richiedente. Al momento della presentazione della domanda, infatti, è indispensabile essere in possesso di un ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) valido e aggiornato, il cui valore non deve superare la soglia di 50.000 euro. Questo limite serve a indirizzare il sostegno a favore di coloro che si trovano in situazioni economiche più fragili, permettendo così di abbattere una delle principali barriere che spesso limitano l’accesso alle cure psicologiche.

Il Bonus psicologo, nato dall’esigenza crescente di supporto alla salute mentale nel Paese, si conferma come una misura di grande rilevanza sociale, soprattutto in un periodo storico in cui il benessere psicologico ha acquisito un’importanza centrale nella cura complessiva della persona. L’iniziativa punta a facilitare concretamente l’accesso a sessioni di psicoterapia, offrendo un contributo parziale alle spese sostenute per tali prestazioni, offrendo così maggiore possibilità di accesso a chi, fino a oggi, per ragioni economiche, non avrebbe potuto affrontare questo percorso terapeutico.

In sintesi, il decreto e le nuove modalità di presentazione della domanda rappresentano un passo avanti significativo verso una sanità più inclusiva e attenta ai bisogni reali dei cittadini, ponendo la salute mentale al centro delle politiche pubbliche e cercando di superare le disuguaglianze sociali. Resta quindi fondamentale non solo la tempestività nella presentazione delle domande, ma anche l’informazione capillare affinché chiunque possa conoscere e usufruire di questo importante strumento di sostegno.

Fondo “Dopo di noi”, il Ministro Calderone ha firmato il decreto.

Riparto da 72,3 milioni con criteri sperimentali

Si tratta di una tappa fondamentale nell’attuazione della legge “Dopo di noi”, la normativa italiana dedicata all’assistenza delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare. Questa legge, nata con l’intento di tutelare una delle categorie sociali più vulnerabili, si rivolge in particolare a coloro che rischiano di rimanere soli e senza supporto adeguato nel momento in cui vengono a mancare i familiari che li hanno finora assistiti.

Il Fondo “Dopo di noi”, istituito con la legge n. 112 del 2016, raccoglie ogni anno risorse destinate a garantire percorsi di autonomia, inclusione sociale e sicurezza per queste persone, attraverso interventi di natura abitativa, assistenziale e sociale. Il decreto firmato per il 2024 prevede la distribuzione alle Regioni di 72,3 milioni di euro, somma calibrata sulla base delle indicazioni e delle evidenze emerse negli ultimi anni, ma anche di un’analisi approfondita condotta dalla Corte dei Conti e da un Tavolo tecnico ad hoc creato per migliorare l’efficienza e la trasparenza della ripartizione delle risorse.

Tuttavia, come evidenziato dalla Corte dei Conti, nonostante gli stanziamenti complessivi dal 2016 al 2022 abbiano superato i 466 milioni di euro, solo poco più della metà di questi fondi (circa 240 milioni) sono stati effettivamente erogati alle Regioni, con una forte disparità territoriale nell’utilizzo e nella rendicontazione delle somme. È stato rilevato, infatti, che solo sei Regioni hanno ricevuto e utilizzato integralmente le risorse assegnate, mentre molte altre hanno accumulato ritardi o non hanno documentato adeguatamente l’impiego dei fondi. Ciò ha comportato che, nonostante una stima di beneficiari che oscilla tra i 100 e i 150 mila, solo 8.424 persone abbiano effettivamente usufruito delle prestazioni previste, con un’evidente applicazione limitata e disomogenea della legge, particolarmente critica nelle regioni del Mezzogiorno.

Questo ritardo nell’attuazione e la mancanza di uniformità nelle risposte assistenziali mettono in luce la necessità urgente di definire i Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP) da garantire su tutto il territorio nazionale, così da assicurare pari diritti e servizi agli assistiti indipendentemente dalla loro collocazione geografica. Allo stesso tempo, è indispensabile attivare controlli più rigorosi e strumenti di monitoraggio efficaci per contrastare ritardi e inadempienze da parte delle Regioni, affinché le risorse stanziare vengano utilizzate nel modo e nei tempi previsti dalla legge.

Per il triennio 2024-2026, il decreto introduce una sperimentazione nella distribuzione dei fondi, con una suddivisione che destina l’80% delle risorse secondo i tradizionali criteri del decreto interministeriale del 2016, mentre il restante 20% verrà distribuito in base a dati aggiornati relativi alla percentuale di persone tra i 18 e i 64 anni con disabilità grave che vivono in famiglia, da sole o in istituti, elaborati da ISTAT e INPS. Questo nuovo approccio mira a rendere la ripartizione più aderente alla reale distribuzione del bisogno sul territorio, favorendo interventi più mirati ed efficaci.

Il Ministro Calderone ha sottolineato come questa firma rappresenti un passaggio indispensabile per passare dalla fase normativa a quella operativa, con risorse più adeguate e maggiormente calibrate sulle esigenze locali. La legge “Dopo di noi” incarna un principio di civiltà e solidarietà, volendo garantire alle persone con disabilità grave non solo assistenza e tutela, ma soprattutto autonomia, sicurezza e inclusione nella società. Il proseguimento del percorso di attuazione con responsabilità e trasparenza è fondamentale per rafforzare il sistema di protezione sociale, promuovendo dignità e rispetto dei diritti fondamentali di una delle fasce più fragili della popolazione italiana.

Riteniamo che il Fondo “Dopo di noi” non rappresenti solo uno strumento economico, ma sia un segnale di investimento umano e sociale, un impegno collettivo per costruire un futuro in cui nessuno venga lasciato indietro, specialmente coloro che, nel momento più delicato della loro vita, necessitano di un sostegno stabile e concreto.



Fascicolo Sanitario Elettronico 2.0



Sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale n. 202 del 1° settembre 2025, è stato pubblicato il decreto del Ministero della Salute del 27 giugno 2025, che definisce le indicazioni attuative relative ai contenuti informativi del Profilo Sanitario Sintetico (PSS). Questo profilo rappresenta uno degli elementi centrali del nuovo «Fascicolo Sanitario Elettronico 2.0», introdotto dal decreto del 7 settembre 2023, e si propone di fornire una sintesi chiara e aggiornata delle informazioni sanitarie essenziali di ogni cittadino.

Il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) è un documento digitale di natura socio-sanitaria, che deve essere redatto e costantemente aggiornato dai medici di medicina generale (MMG) e dai pediatri di libera

scelta (PLS). Il suo scopo è raccogliere tutti i dati necessari per garantire una presa in carico efficace e una continuità di cura adeguata nel tempo. La scadenza prevista per completare la redazione del fascicolo da parte di tutti MMG e PLS, su tutto il territorio nazionale, comprese le Regioni e Province autonome, è fissata per il 30 settembre 2025.

Nel fascicolo sono inclusi, oltre ai dati anagrafici, un'ampia gamma di informazioni cliniche e assistenziali, quali il nome del medico curante, eventuali esenzioni, patologie croniche, allergie, storia familiare di malattie ereditarie, trapianti, disabilità motorie, utilizzo dei servizi di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI), piani terapeutici e ricoveri effettuati. Questi dati servono a garantire un quadro completo e aggiornato dello stato di salute del paziente, facilitando interventi tempestivi e basati su una conoscenza approfondita.

Un'importante novità è l'integrazione del fascicolo con l'Ecosistema Dati Sanitari (EDS), una piattaforma digitale avanzata progettata per la raccolta e l'analisi in sicurezza dei dati sanitari. Grazie all'EDS sarà possibile creare un "dossier farmaceutico" completo, migliorando la prevenzione, la diagnosi e la cura delle malattie anche a livello internazionale, oltre a supportare ricerca, programmazione e governance sanitaria con dati più precisi e tempestivi.

Tuttavia, il percorso di realizzazione del Fascicolo Sanitario Elettronico 2.0 sta incontrando diverse criticità in molte regioni italiane. Nonostante l'importanza strategica della digitalizzazione dei dati sanitari e il ruolo chiave del fascicolo per un welfare efficiente e moderno, molte realtà territoriali segnalano ritardi nel completamento della digitalizzazione, dovuti a problematiche tecniche, carenze di formazione del personale medico e ostacoli nell'adeguamento delle infrastrutture IT regionali. Alcune regioni faticano a integrare pienamente i dati provenienti da strutture diverse, causando disomogeneità e lacune informative che limitano l'efficacia del sistema.

Inoltre, permangono difficoltà legate alla sicurezza dei dati e alla protezione della privacy, fattori che richiedono investimenti continui e aggiornamenti tecnologici per garantire la fiducia degli utenti e il rispetto delle normative vigenti. La complessità dei sistemi informativi sanitari regionali e le diverse capacità di gestione digitale stanno contribuendo a un'implementazione frammentata e a una diffusione non uniforme del servizio a livello nazionale.

Queste criticità sottolineano l'urgenza di intensificare gli sforzi per superare le barriere tecniche e organizzative, fornendo supporto, formazione e risorse adeguate agli operatori sanitari e potenziando le infrastrutture digitali regionali. Solo così sarà possibile completare l'obiettivo di un fascicolo sanitario elettronico pienamente operativo e omogeneo in tutto il Paese, capace di garantire continuità assistenziale, migliori esiti sanitari e una governance più efficace della salute pubblica.

Bonus sociale rifiuti, un importante sostegno economico rivolto alle famiglie con reddito basso

L'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) ha stabilito le modalità operative per l'introduzione del Bonus sociale rifiuti, un importante sostegno economico rivolto alle famiglie con reddito basso.

Questo nuovo bonus si aggiunge a quelli già esistenti per energia elettrica, gas e acqua, rafforzando l'aiuto per le spese legate ai servizi essenziali alle fasce più fragili della popolazione.

Di particolare rilievo è l'impatto che questa misura avrà su molti pensionati che vivono con un reddito limitato. Infatti, grazie all'erogazione automatica del bonus, non sarà più necessario presentare richieste specifiche. Il bonus, che entrerà in vigore nel 2026, prevede uno sconto del 25% sulla TARI (tassa sui rifiuti) o sulla tariffa corrispettiva dovuta. Potranno beneficiarne automaticamente tutti i nuclei familiari che, nel 2025, avranno presentato la Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU) all'INPS e ottenuto un ISEE inferiore a 9.530 euro, o fino a 20.000 euro per le famiglie numerose con almeno quattro figli a carico.

Secondo le stime di ARERA, saranno circa 4 milioni le famiglie che potranno usufruire di questo sconto, con un impatto concreto su molte persone in difficoltà economica, tra cui numerosi pensionati con redditi bassi, per i quali ogni aiuto economico rappresenta un sollievo significativo. Poiché la TARI viene calcolata annualmente e l'ISEE può essere richiesto durante tutto l'anno, lo sconto sarà applicato considerando l'attestazione ISEE ottenuta l'anno precedente, garantendo così un sostegno continuo e automatico.



Quasi il 9% degli europei non può permettersi un pasto adeguato

Secondo gli ultimi dati diffusi da Eurostat, nel 2024 **l'8,5% della popolazione dell'UE non ha potuto permettersi un pasto contenente carne, pesce o un equivalente vegetariano almeno ogni due giorni.**

Questi dati di Eurostat fanno parte del più ampio monitoraggio sulla grave deprivazione materiale e sociale, che rientra nel quadro del **Pilastro europeo dei diritti sociali**, e forniscono informazioni importanti per inquadrare la situazione del Vecchio Continente in tema di accesso al cibo. Secondo i nuovi numeri diffusi dall'ente statistico europeo, la situazione è particolarmente critica tra le **persone a rischio di povertà**: il 19,4% non può sostenere la spesa per un pasto adeguato.



A **livello nazionale**, la quota più elevata di persone a rischio di povertà in difficoltà nell'acquisto di un pasto completo si registra in Slovacchia (39,8%), seguita da Bulgaria (37,7%) e Ungheria (37,3%). Le percentuali più basse sono invece in Cipro (3,5%), Irlanda e Portogallo (entrambi 5,1%). L'**Italia**, invece, si colloca a metà strada, ma comunque al di sopra della media europea: il **16,8% delle persone a rischio povertà** non può permettersi un pasto adeguato, mentre tra la popolazione in generale la percentuale è del **9,9%**.

Nuova modalità di consultazione dell'Estratto Conto Contributivo Unificato INPS



Nell'ambito dei Piani di Evoluzione dei Servizi (PES) per il 2024, l'INPS ha lanciato un'importante novità digitale destinata a migliorare l'esperienza di milioni di cittadini: una nuova modalità di consultazione dell'Estratto Conto Contributivo Unificato. Questo aggiornamento riguarda tutti gli iscritti alle varie gestioni previdenziali e rappresenta un significativo passo avanti nella semplificazione dell'accesso ai dati contributivi, con l'obiettivo di offrire una visione chiara, immediata e intuitiva della propria posizione assicurativa.

Il progetto è nato dalla necessità di rendere più agevole e trasparente la consultazione dei periodi

contributivi, organizzati in ordine cronologico e accompagnati dall'indicazione precisa della gestione o del fondo di appartenenza di ciascun contributo. Questa nuova veste grafica introduce un'interfaccia adattiva che si modella in base alle diverse situazioni degli utenti: chi è iscritto a una sola gestione previdenziale, come la Gestione pubblica o la Gestione separata, vedrà i propri contributi raccolti in un'unica sezione con un layout chiaro e uniforme. Per chi, invece, è iscritto a più gestioni, l'estratto conto fornisce un riepilogo cronologico dettagliato e consente di accedere con facilità ai dati specifici di ogni gestione cliccando su un'apposita icona a forma di lente d'ingrandimento.

Un ulteriore miglioramento riguarda l'ampliamento delle informazioni disponibili. Nella nuova colonna "Tipo di contribuzione" viene ora specificata non solo la natura dell'attività lavorativa svolta (dipendente, autonomo, part-time, ecc.), ma anche la tipologia di contributi accreditati, che possono essere obbligatori, figurativi, volontari o derivare da riscatti. Sono inoltre presenti note esplicative che segnalano eventuali anomalie, limiti dei periodi contributivi o situazioni particolari dell'utente, come il possesso di una pensione o pratiche in corso relative a riscatti o versamenti volontari.

L'accesso a questo innovativo servizio è garantito da una pluralità di canali, per soddisfare le diverse esigenze e competenze degli utenti. Si può accedere tramite gli Istituti di patronato, come INAS-CISL, utilizzando i servizi telematici dedicati, oppure direttamente online dal Fascicolo previdenziale del cittadino sul sito ufficiale INPS, autenticandosi con sistemi di identità digitale riconosciuti come SPID (livello 2 o superiore), la Carta di Identità Elettronica (CIE), la Carta Nazionale dei Servizi (CNS) o eIDAS. Per chi preferisce un contatto telefonico, è disponibile il Contact Center Multicanale con i numeri 803 164 (gratuito da rete fissa) e 06 164 164 (a pagamento da rete mobile).

Un aspetto molto apprezzato dell'aggiornamento riguarda la possibilità offerta agli utenti di inviare segnalazioni contributive, per richiedere l'accredito o la rettifica di periodi non registrati correttamente e per correggere eventuali errori presenti nella propria posizione assicurativa, aumentando così la precisione e l'affidabilità dei dati.

L'INPS sottolinea come questa nuova interfaccia sia pensata per rendere l'esperienza di consultazione più semplice, chiara e accessibile a tutti, superando alcune delle difficoltà e delle complessità riscontrate in passato nel monitoraggio della posizione previdenziale. Tuttavia, si raccomanda alle strutture di indirizzare sempre gli interessati verso i Patronati come l'INAS-CISL, che garantiscono una consulenza competente, personalizzata e approfondita sulla posizione assicurativa, favorendo anche la continuità associativa a fini di assistenza e tutela.

In definitiva, questa innovazione rappresenta un passo importante verso una pubblica amministrazione sempre più digitale, trasparente e vicina alle esigenze reali dei cittadini, facilitando l'accesso e la gestione delle informazioni previdenziali fondamentali per il futuro pensionistico di milioni di lavoratori italiani.

Comune di Roma. Online il bando per contributi Case Sociali e delle persone Anziane e del Quartiere

Il Comune di Roma Capitale ha pubblicato un bando volto a riconoscere contributi straordinari alle Associazioni di Promozione Sociale (Aps) che gestiscono i centri anziani comunali, ora chiamati Case sociali e delle persone anziane e del quartiere (Csaq).

A darne notizia sono i consiglieri capitolini del Partito Democratico, Nella Converti e Riccardo Corbucci, firmatari della delibera che ha introdotto il nuovo regolamento per questi ex centri anziani della città.



Per la prima volta, l'amministrazione capitolina consente l'erogazione di liberalità con l'obiettivo di rilanciare questi spazi, che rappresentano luoghi fondamentali per la vita cittadina. Il rilancio passerà attraverso il potenziamento di attività che promuovano la partecipazione e l'inclusione, con un'attenzione particolare ai valori dell'intergenerazionalità e della solidarietà sociale. Come sottolineano Converti e Corbucci, questa era una promessa fatta e ora è stata mantenuta grazie all'impegno complessivo dell'amministrazione, che ha stanziato un finanziamento totale pari a 450 mila euro.

L'ammontare assegnato a ciascuna Associazione beneficiaria varierà in base al numero di partecipanti ammessi alla procedura, con un minimo di 3.000 euro per ogni contributo.

Gli importi potranno anche essere aumentati in modo uguale per tutti, e le risorse non verranno perse, così da garantire a chi sarà ammesso la migliore possibilità di realizzare i progetti previsti.

Secondo i consiglieri del Pd, questa rappresenta un'occasione preziosa per rilanciare un servizio pubblico importante che per anni era stato trascurato. Fin dal loro insediamento, infatti, sono state portate avanti iniziative significative per regolarizzare situazioni rimaste irrisolte per troppo tempo. Si è lavorato intensamente con i municipi, l'assessorato, il dipartimento Politiche Sociali, la direzione generale di Roma Capitale, oltre che con le organizzazioni sindacali e il terzo settore, sia nella fase di stesura del regolamento, sia durante la sua attuazione.

Attualmente si sta procedendo con la firma delle convenzioni, con un'analisi caso per caso e gli interventi correttivi necessari. Il bando rappresenta un ulteriore passo avanti in questo processo di riconciliazione con una parte della città rimasta troppo a lungo lontana dalle istituzioni. L'auspicio è che cresca la partecipazione degli anziani, ma anche quella della comunità tutta.

Progetto Novartis-ASL Roma 2: analizzare oltre 1 milione di cittadini per rafforzare la prevenzione cardiovascolare



Il progetto Novartis-ASL Roma 2 nasce con l'obiettivo di rafforzare la prevenzione delle malattie cardiovascolari coinvolgendo oltre 1,3 milioni di cittadini residenti nel territorio di competenza della ASL Roma 2. Grazie a un'attenta analisi dei dati, è stato possibile identificare circa 145.000 persone a rischio di sviluppare un evento cardiovascolare, di cui 41.800 sono risultate ad alto o altissimo rischio. Questi numeri

rivelano anche alcune criticità: quasi il 40% delle persone a rischio non ha mai effettuato una visita cardiologica, mentre il 15% non ha mai controllato i livelli di colesterolo.

Per rispondere a queste esigenze, Novartis ha siglato un accordo con la Regione Lazio e la ASL Roma 2, mettendo a disposizione le proprie competenze per analizzare i dati in forma anonima e rispettando la privacy dei cittadini. Questo ha permesso di stratificare il rischio cardiovascolare su un grande numero di persone, un passaggio fondamentale per indirizzare interventi di prevenzione mirata e migliorare la presa in carico dei pazienti.

La stratificazione consiste nel dividere la popolazione di pazienti in sottogruppi basati su caratteristiche comuni come l'età, il sesso, l'etnia, lo stato di salute, o specifiche caratteristiche biologiche e cliniche della malattia, come i sottotipi di un tumore. Questo processo di raggruppamento permette di personalizzare la medicina, consentendo di scegliere trattamenti e strategie preventive più efficaci per ciascun sottogruppo di pazienti, migliorare l'esito degli studi clinici e identificare precocemente individui ad alto rischio.

Un aspetto importante del progetto è l'apertura di un ambulatorio dedicato alle dislipidemie presso l'Ospedale Sandro Pertini. Qui verranno seguiti i pazienti a rischio per attuare interventi di prevenzione secondaria, con l'intento di ridurre il rischio di eventi cardiovascolari e migliorare la qualità delle cure.

Il Presidente del Consiglio regionale del Lazio Aurigemma, ha sottolineato come questa iniziativa sia particolarmente significativa dato che la ASL Roma 2 è la più popolosa del Lazio e di tutta Italia. Secondo Aurigemma, la prevenzione e la presa in carico sono strumenti fondamentali sia per limitare gli accessi impropri al pronto soccorso sia per diminuire la mortalità e le ospedalizzazioni causate dalle malattie cardiovascolari. Ha inoltre evidenziato come la collaborazione tra una realtà pubblica importante e una grande azienda farmaceutica possa generare risultati di valore per i cittadini, ricordando che la prevenzione non deve essere vista come un costo, bensì come un investimento per la salute e il benessere di tutti.

Un aspetto molto interessante riguarda anche i benefici attesi a livello di sistema sanitario: è stimato che migliorare il follow-up dei pazienti ad alto rischio potrebbe ridurre la mortalità ospedaliera fino a 7 punti percentuali e accorciare la durata media delle degenze da 11 a 6 giorni. Ciò permetterebbe anche di ottimizzare le risorse del Servizio Sanitario Nazionale, alleviando le liste di attesa e migliorando la gestione complessiva.

Infine, questa collaborazione si inserisce in un più ampio impegno di Novartis nel campo delle patologie cardiovascolari, con iniziative simili già in atto in varie regioni italiane come Toscana, Campania, Sicilia e Piemonte. L'obiettivo è promuovere modelli di medicina basata sul valore, capaci di combinare innovazione e sostenibilità per garantire al meglio il diritto alla salute di tutti, oggi e in futuro.



Sconti su Beghelli e servizi UGO

Beghelli: 20% di sconto sui prodotti per il risparmio e la sicurezza

Sul sito Beghelli è disponibile una vasta gamma della **produzione Beghelli**: lampadine led, torce portatili, trattamento acqua, batterie ricaricabili, sorveglianza domestica, prodotti per la domotica, salvavita e tanto altro.

Agli iscritti a FNP è riservato **uno sconto del 20%** sull'acquisto di tutti i prodotti disponibili sullo Store on line Beghelli ad eccezione della ricambistica, dei prodotti già in offerta e dei servizi.

Offerta valida fino al 31/12/2025



UGO: il servizio di accompagnamento per i pazienti

Avere accanto un **Caregiver UGO** significa contare su una persona di **fiducia** che ti accompagna e affianca durante l'intera durata di visite e terapie.

Il servizio è utilizzabile da tutti i pazienti che non possono essere accompagnati da familiari o conoscenti, pazienti che necessitano di un sostegno, persone anziane o con disabilità e tutti coloro che ne fanno richiesta.

L'operatore raggiunge il paziente nel momento e luogo concordato, può guidare la vettura del paziente, se disponibile, oppure fornisce la propria auto.

Accompagna il paziente nei trasferimenti da casa al luogo indicato e viceversa.

Rimane sempre accanto al paziente, aiutandolo in attività quali: accettazione, orientamento, compilazione di moduli, esami, visite e terapie, supporto generico. Durante l'affiancamento, l'operatore resta in contatto con il familiare per essere aggiornato sulle principali fasi del servizio rendendolo partecipe e sereno.

Al termine del servizio, UGO riaccompagna a casa il paziente e si assicura che stia bene, comunica alla famiglia che il servizio si è concluso e infine rientra.

<https://www.pensionati.cisl.it/convenzioni-fnp-perte>



Sei iscritto ai pensionati della CISL?
Scopri i vantaggi riservati a te



La FNP CISL propone ai propri iscritti agevolazioni e sconti, pensati per i pensionati, che riguardano la **salute**, la **tutela personale**, la **spesa alimentare**, ma anche i **viaggi**, la **cultura** e altro ancora.

Un modo concreto per essere più vicini ai nostri iscritti, scegliendo beni e servizi in grado di soddisfare bisogni e migliorare le condizioni di vita dei pensionati e delle famiglie.



ACCEDERE A FNP PER TE
È FACILISSIMO!
BASTA IL CODICE FISCALE

Per scoprire tutte
le convenzioni
consulta la guida
presso la sede a te
più vicina o sul sito
www.pensionati.cisl.it

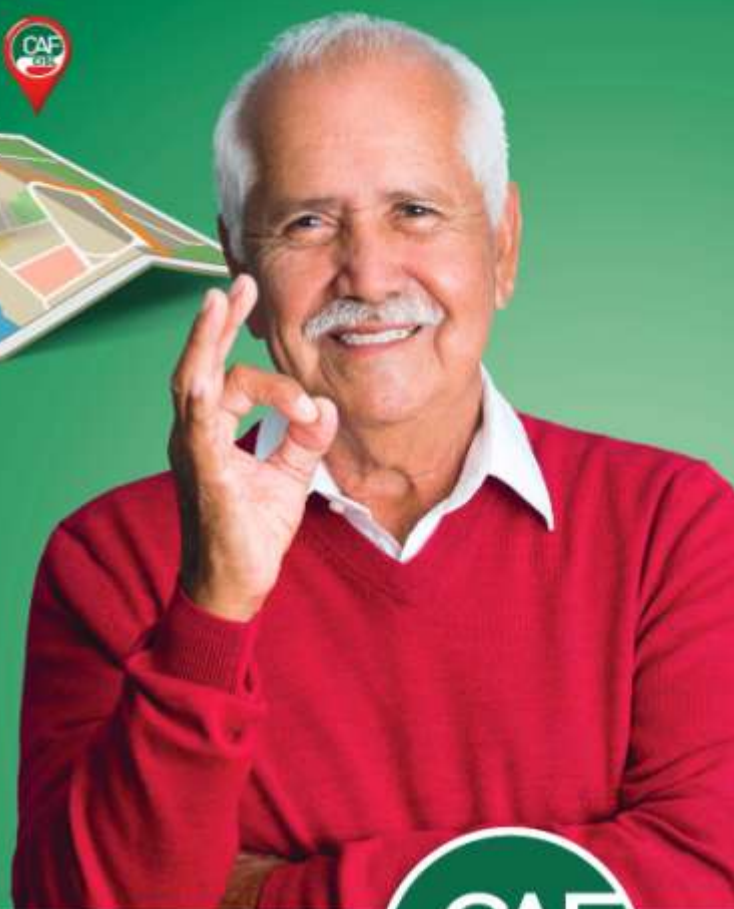


SE NON SEI
ISCRITTO CHE ASPETTI?
ESSERE ISCRITTO
È UN BENE,
MA È ANCHE UTILE!

IL POSTO GIUSTO PER TUTTE LE RISPOSTE



NON SOLO
730



**Prenota
adesso**



Numero Verde

800800730



WhatsApp

0687165505



cafcisl.it



**vicini a te
da oltre 30 anni**

VUOI AVERE **INFORMAZIONI** SUI TUOI **DIRITTI**?
VUOI **CONOSCERE** LO STATO DELLA TUA **PRATICA**?
VUOI FISSARE UN **APPUNTAMENTO** IN **SEDE**
E **SALTARE** LA **FILA**?

CHIAMA LA TUA SEDE INAS

06 844 388 00

dal Lunedì al Venerdì

dalle 10:00 alle 12:00 o dalle 15:00 alle 17:00

il **NUOVO SERVIZIO**
dell'Inas Cisl
dal **1 marzo 2024**



Oppure scrivici a:
appuntamenti.roma@inas.it

IL PATRONATO INAS CISL È A TUA DISPOSIZIONE PER TANTISSIMI SERVIZI:

- Assistenza in campo pensionistico
- Tutela in campo Infortunistico
- Verifica e rettifica delle posizioni contributive
- Prestazioni socio-assistenziali (Adi/Sfi/Maternità)
- E molto altro...